



Scrivimi, 2020. finestra, legno, specchio, 150x177 cm

# ANTONELLO GHEZZI

## AMORE LIBERA TUTTI



19 DIC 2020 - 14 FEB 2021

A cura di  
**Manuela Valentini**

**(M) (E) VANNUCCI**

**(M) (E) VANNUCCI**  
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Via Gorizia 122, Pistoia  
+ 39 0573 20066  
www.vannucciartecontemporanea.com  
info@vannucciartecontemporanea.com  
f Galleria Vannucci  
i mevannucci.art

dal mercoledì al sabato  
9.00/12.30 - 16.00/19.30  
la mostra chiude il  
14.02.2021



Foto: Claudio Rospigliosi

*be romantic*, 2020, specchio e impianto led, 57x81 cm

**Da sinistra a destra:**

*Stringere lo spazio [di me e te]*, 2020  
installazione di terracotte dipinte  
dim. ambiente

*Sempre insieme*, 2020  
specchi, impianto led, struttura in legno e cavo elettrico  
20X20x5 cm

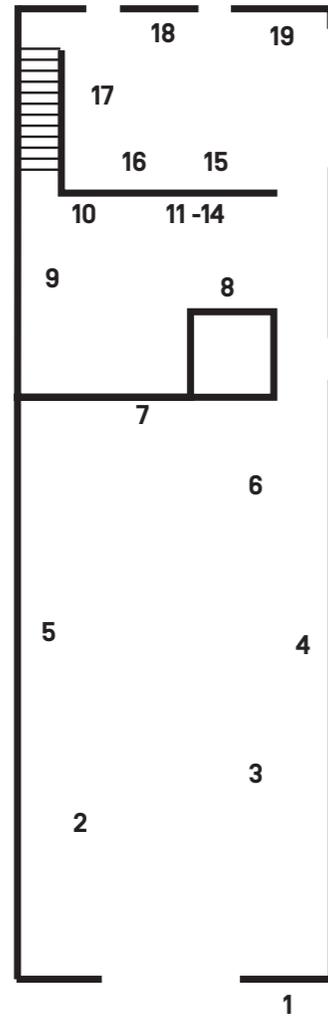
*Attesa dell'amore*, 2020  
specchio e cornice antica stazione di Pistoia,  
226x150 cm

*Tienimi forte*, 2020  
specchi, impianto led, struttura in legno e cavo elettrico  
20X20x5 cm

AMORE LIBERA TUTTO  
**ANTONELLO GHEZZI**

a cura di  
**Manuela Valenti**

19 DIC 2020 – 14 FEB 2021



- 1** *Via libera per volare*, 2020  
semaforo, impianto luminoso  
73x26x39 cm
- 2** *Spingiamoci oltre*, 2020  
specchi, impianto led, struttura in legno e cavo elettrico  
20X20x5 cm
- 3** *Sempre insieme*, 2020  
specchi, impianto led, struttura in legno e cavo elettrico  
20X20x5 cm
- 4** *Scrivimi*, 2020  
finestra, legno, specchio  
150x177 cm
- 5** *Stringere lo spazio (di me e te)*, 2020  
installazione di terracotte dipinte  
dim. ambiente
- 6** *Tienimi forte*, 2020  
specchi, impianto led, struttura in legno e cavo elettrico  
20X20x5 cm
- 7** *Attesa dell'amore*, 2020  
specchio e cornice antica stazione di Pistoia,  
226x150 cm
- 8** *scala per andare a prendere le nuvole*, 2020  
scala legno, spray  
55x240 cm
- 9** *Primo giorno di primavera fra cinquant'anni sui monti sibillini*, 2020  
specchio, impianto a led  
diam. 95 cm
- 10** *nuvola nel cassetto*, 2020  
legno, metallo, impianto a led  
62x51 cm
- 11-14** *Stringere lo spazio (di me e te)*, 2020  
terracotte dipinta e specchio  
20x20x5 cm
- 15** *I am with you, I have always been with you, don't be afraid*, 2020  
specchio e impianto led  
43x71 cm
- 16** *Amore libera amore*, 2020  
specchio e impianto led  
44x88 cm
- 17** *be romantic*, 2020  
specchio e impianto led  
57x81 cm
- 18** *nuvolina*, 2020  
legno portato dal mare, vetro, cornice, spray  
81x53 cm
- 19** *via libera per volare*, 2020  
semaforo, impianto luminoso  
73x26x39 cm

# ANTONELLO GHEZZI

## AMORE LIBERA TUTTI

## Manuela Valentini

Amore  
/a-mó-re/  
sostantivo maschile

1.1 Dedizione appassionata ed esclusiva, istintiva ed intuitiva fra persone, volta ad assicurare reciproca felicità o la soddisfazione sul piano sessuale: a. casto, platonico, sensuale; un a. appassionato, travolgente; desiderio, tormento d'a.

A-mo-re: tre sillabe, molteplici significati, di cui quello sopra indicato ne è soltanto uno. È all'amore che Antonello Ghezzi – un duo artistico formato da Nadia Antonello e Paolo Ghezzi – dedicano la seconda personale alla galleria ME Vannucci di Pistoia dal titolo Amore libera tutti. Amore da intendere come affetto, legame tra persone che si vogliono bene, come virtù in grado di generare gentilezza e compassione, vicinanza disinteressata, fedeltà e preoccupazione benevola nei confronti altrui. Un omaggio alle unioni sentimentali che consente agli artisti di celebrarle come valori preziosi da proteggere.

In generale, la ricerca di Antonello Ghezzi mira ad abbattere i muri e le barriere, al fine di costruire piuttosto ponti per accorciare le distanze tra le persone. Essi concepiscono l'arte quasi come una magia in grado di far esistere ciò che ancora non c'è, ma che sarebbe auspicabile esistesse. Per raggiungere questo obiettivo, gli artisti portano l'arte nella vita quotidiana mediante installazioni che veicolano messaggi di leggerezza, solidarietà e ottimismo, laddove alla poesia viene riservato un ruolo fondamentale. Perché l'arte deve porsi come strumento per vivere meglio e per favorire le relazioni, anche tra sconosciuti.

Nella sala principale della galleria, prende vita l'opera che rappresenta la parte performativa e partecipativa del progetto: Stringere lo spazio (di me e te) [2020] è un'installazione site-specific composta da una serie di piccole sculture in terracotta. I primi di giugno, poco dopo la fine del lock-down, la Galleria Vannucci ha chiesto al pubblico di riunirsi due per volta e di stringersi forte le mani per imprimere quell'unione in un frammento di argilla. Si sono create così delle impronte, spesso involontariamente a forma di cuore, da concepire come testimonianze tangibili di un legame affettivo. Un'esaltazione dei rapporti sentimentali talmente potente da arrivare persino ad elevarli ad opera d'arte.

Tuttavia, Amore libera tutti non intende limitarsi a valorizzare le relazioni umane. La mostra tratta anche il tema dell'infanzia, a cui è dedicato il titolo. Quest'ultimo, infatti, evoca il gioco forse più popolare al mondo: nascondino. Come colui che si nasconde e vince raggiungendo la "tana" senza farsi scoprire dal compagno di gioco, Antonello Ghezzi propongono l'amore come dolce "arma" per vincere sulle ostilità della vita. Inoltre, a nascondino è impossibile giocare da soli, bisogna essere almeno in due. Una velata esortazione a socializzare, nonché un invito a non scordarsi l'importanza dei rapporti interpersonali, nonostante l'emergenza sanitaria ci stia mettendo a dura prova. L'io deve necessariamente lasciare spazio al noi, poiché senza gli altri non saremmo niente.

A proposito di infanzia, assolutamente pertinenti sono anche le opere che rientrano nella serie delle Altalene [2020]. Si compongono



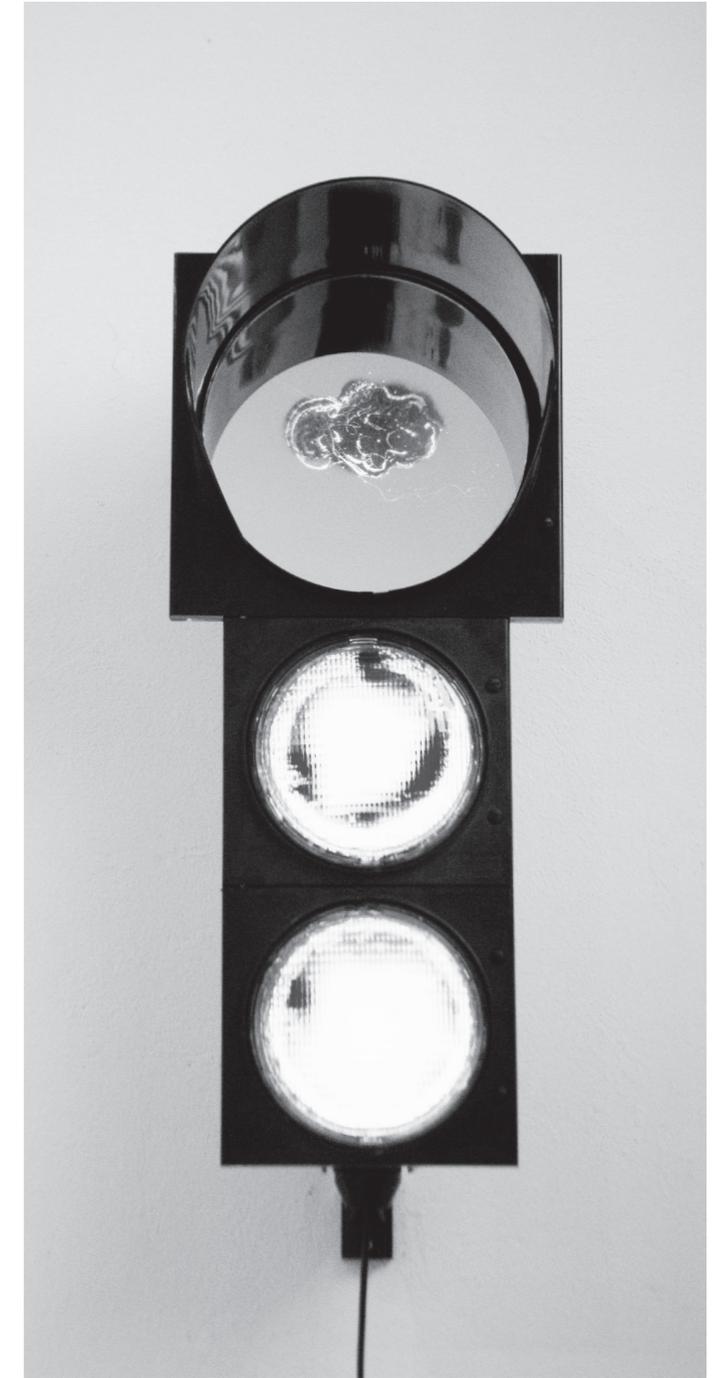
*Sempre insieme, 2020, specchi, impianto led, struttura in legno e cavo elettrico, 20X20x5 cm*

di specchi – materiale assai caro al duo – che consentono di sconfinare in un universo altro, dominato solo ed esclusivamente dalla nostra fantasia. Su quel supporto sono incise frasi che affidano alla poesia il compito di traghettarci in quella dimensione onirica che desidereremmo diventasse realtà. D'altronde chi o cosa meglio dell'arte può aiutarci a realizzare i nostri sogni?

Tuttavia, per ritornare al periodo che stiamo vivendo, significativa è anche Scrivimi [2020], un'opera che si compone di uno specchio e di uno scrittoio in legno. In questo modo gli artisti invitano lo spettatore a sedersi e a prendersi del tempo per scrivere una lettera, munendoli di carta e penna, da inviare realmente ad una persona cara. Un'occasione per dare voce a sentimenti spesso inespressi, oltre ad un modo per appagare il continuo bisogno di sapere dove si trova l'altro e se è felice anche in nostra assenza. Perché questo è l'amore. In un mondo in cui il processo digitale sta rivoluzionando sempre più la maggior parte dei settori, Antonello Ghezzi propongono una romantica inversione di tendenza finalizzata a sostituire, almeno per un'ora, l'universo artificiale del computer con la naturalezza delle tradizioni, fatte di gesti semplici e sentimenti veri.

Infine, tra le tredici opere in esposizione, si distingue Attesa dell'amore [2020]. Anche in questo caso gli artisti si sono avvalsi di uno specchio ritrovato recentemente dai proprietari della galleria in un vecchio deposito e che, negli anni '20, arredava la sala d'attesa della Stazione Ferroviaria di Pistoia. Quella superficie ha riflesso i volti sorridenti di quanti si sono ricongiunti dopo la lontananza, ha visto le lacrime di quanti, al contrario, si sono detti addio o semplicemente ha accolto i pensieri di coloro che vi sono frettolosamente passati davanti. Antonello Ghezzi si sono riappropriati di quell'oggetto per attribuirgli una nuova vita, nel tentativo di mantenere un legame con una storia che, ancora oggi, ha tanto da raccontare.

Interessanti sono i contrasti e le analogie che scaturiscono in seguito ad una riflessione a proposito degli spazi post-industriali in cui sorge la galleria. Quest'ultima, infatti, deriva dalla conversione in attività espositiva e commerciale di un luogo che, per oltre cinquant'anni, è stata la sede dell'azienda Storai. Lì si producevano componenti per mezzi ferroviari, come i pantografi per esempio. Ebbene – nonostante l'atmosfera "sterile" di quel luogo di allora non abbia nulla a che vedere con quella calda e accogliente che Antonello Ghezzi sono riusciti a ricreare oggi – è possibile trovare una linea comune tra le finalità di queste due realtà. La Storai era un'officina dedicata perlopiù al lavoro meccanico, così come la galleria d'arte può essere considerata un'officina di lavoro intellettuale in grado di generare idee e cultura, frutto dell'elaborazione creativa degli artisti che tuttora la frequentano.



*Via libera per volare, 2020, semaforo, impianto luminoso, 73x26x39 cm*